

USCITA CINEMA: 25/10/2012

GENERE: DRAMMATICO

REGIA: BERNARDO BERTOLUCCI

SCENEGGIATURA: BERNARDO BERTOLUCCI, NICCOLÒ

AMMANITI, UMBERTO CONTARELLO, FRANCESCA

MARCIANO

ATTORI:

JACOPO OLMO ANTINORI, TEA FALCO, SONIA

BERGAMASCO, PIPPO DELBONO, VERONICA LAZAR,

TOMMASO RAGNO

FOTOGRAFIA: FABIO CIANCHETTI

MONTAGGIO: JACOPO QUADRI

MUSICHE: FRANCO PIERSANTI

PRODUZIONE: FICTION CINEMATOGRAFICA

DISTRIBUZIONE: MEDUSA FILM

PAESE: ITALIA 2012

DURATA: 97 MIN

FORMATO: Colore

TRAMA

Lorenzo è un adolescente solitario e problematico, che vive un rapporto conflittuale con la famiglia e con il mondo che lo circonda. Il suo desiderio di estraniarsi dalla quotidianità che lo opprime sta per diventare realtà: infatti, invece di partire per la settimana bianca insieme ai suoi compagni di scuola, Lorenzo ha deciso di nascondersi e passare l'intero periodo nascosto in cantina, lasciando fuori il mondo e le sue regole. Il suo piano di vivere qualche giorno in completo isolamento, con la sola compagnia di libri horror, lattine di coca-cola, scatolette di tonno e un formicaio da guardare al posto della TV è perfetto, ma a mandare all'aria tutto sarà l'arrivo della sorellastra Olivia, una 25enne ribelle

e vivace, che con il proprio bagaglio di problemi sconvolgerà il microcosmo di Lorenzo...

CRITICA

A quasi dieci anni da "The Dreamers", Bernardo Bertolucci torna al cinema. Prende il romanzo breve di Niccolò Ammaniti e lo plasma, lo modella allo scopo di assecondare una poetica intimista che è conseguenza ed evoluzione di quella che ha caratterizzato diverse stagioni del suo cinema.

Il regista racconta la forza vitale e il coraggio fragile della giovinezza con la leggerezza e la profondità di un animo sensibile e indomito, ne coglie l'energia e la delicatezza e non gli si pone mai "sopra", amandoli incondizionatamente: magari girando a vuoto, o peccando di quelle stesse ingenuità che rappresenta, ma sempre capace di scartare improvvisamente e di sorprendere. Di commuovere. (Federico Gironi)

lo e te e Bertolucci

"Non resisto all'adolescenza", confessa il maestro. Che chiude le riprese dell'adattamento da Ammaniti: "Mancavo dal set da 10 anni, che divertimento!"

Così il maestro Bernardo Bertolucci, che oggi a Roma, nello studio trasteverino dell'artista Sandro Chia, chiude le riprese di lo e te, tratto dal libro omonimo di Niccolò Ammaniti, anche sceneggiatore col regista, Umberto Contarello e Francesca Marciano.

Prodotto da Fiction e Mario Gianani con il distributore Medusa, lo e te ha per protagonista, nei panni del

14enne Lorenzo, l'esordiente Jacopo Olmo Antinori, mentre nei panni della sua sorellastra Olivia è Tea Falco. Nel cast anche Sonia Bergamasco, Pippo Delbono e Veronica Lazar, la cantina è stata ricostruita appunto nello studio di Chia a Trastevere: "Come già ne *L'assedio*, un ambiente chiuso, piccolo e intimo: ci sono stato come un topo nel formaggio", scherza Bertolucci, precisando con coraggio e sincerità come la scelta sia stata congeniale a dirigerlo dalla sedia a rotelle, anzi, "la sedia elettrica: se qualcuno diceva "Dio, che claustrofobia" io rispondevo: "Dio, che claustrofilia!". Del resto, osserva, "lo spazio chiuso si trova spesso nei romanzi di Niccolò, in cui i personaggi si muovono verso il ventre materno: forse, dovremmo chiedere a sua madre...".

Ma perché Bertolucci ha scelto proprio di adattare lo e te? A parte la location, "da sempre, resisto molto poco a storie di adolescenti, giovani in crescita. Perché? Penso ai versi di Rimbaud, "Non si può essere seri a 17 anni". Comunque, mi sembra incredibile essere qui oggi: solo un anno fa non avrei pensato di poter fare un nuovo film. Erano 9-10 anni che mancavo dal set, e mi sono divertito moltissimo. Certo, la sedia a rotelle non mi permette di far vedere i movimenti agli attori, ma non voglio entrare nel patetico. Diciamo che vivo un divertente conflitto: da un lato, una situazione miracolosa; dall'altro, l'assoluta normalità di fare un film". E dopo lo e te? "Nei prossimi mesi, oltre al montaggio, sarò impegnato a ricercare cosa fare subito dopo. E mi piacerebbe girare nuovamente in questo studio: dista solo 45 secondi da casa mia".

Se come disse a Moravia per Il conformista “per rimanere fedeli a un libro bisogna tradirlo”, qui il cambiamento sostanziale riguarda il personaggio di Olivia: “Ho scavato nel passato di Tea Falco, che è una bravissima fotografa per arricchire Olivia. Cerco sempre di far coincidere il personaggio, che non ha sangue né corpo, con la persona, vampirizzando gli attori”. E il 3D che originariamente intendeva utilizzare per l’adattamento? “Ho fatto i provini a Cinecittà e mi son reso conto che avrebbe rallentato sensibilmente le riprese. Quindi, ho provato col digitale: ho sempre cercato la definizione nella mia carriera, ma questa è una definizione assoluta, diventa la cosa più importante del film e mi ha sconcertato. Dunque, sono tornato al 35mm, utilizzando tutte le chance attuali”.

Federico Pontiggia

L’Associazione Culturale Careni

vi attende prossimamente con il film:



Venerdì 14 dicembre ore 21

Sabato 15 dicembre ore 17.30 e 21

Domenica 16 dicembre ore 17.30 e 20.30

Venerdì 21 dicembre ore 21

Sabato 22 dicembre ore 17.30 e 21

Domenica 23 dicembre ore 17.30 e 20.30

Martedì 25 dicembre ore 18 e 20.30

Mercoledì 26 dicembre ore 18 e 20.30

L’Associazione Culturale Careni

è lieta di presentarvi

